

## Senza libero consenso è violenza sessuale: c'è l'accordo tra Pd e FdI

Accordo bipartisan grazie a un emendamento approvato all'unanimità in Commissione giustizia  
(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 12 novembre 2025)



Si sono scontrate, ancora ieri, sulla manovra. E i loro partiti si sono fronteggiati alla Camera dopo [le dichiarazioni di Valditara sui femminicidi](#). Ma – e non è la prima volta su questo argomento – **Giorgia Meloni ed Elly Schlein hanno lavorato insieme**, nei giorni scorsi, confrontandosi al telefono, per trovare un accordo sulla **legge che modifica il codice penale in materia di violenza sessuale**.

La presidente del Consiglio e la segretaria del Partito democratico hanno **concordato una soluzione insieme**. «**Una novità storica**», la definisce la leader dem. E il Parlamento adesso, dopo questo compromesso raggiunto tra le due, riscriverà [il reato di violenza sessuale](#). D'ora in poi, così recita il **nuovo articolo 609-bis del Codice penale**, rischierà la **reclusione dai 6 ai 12 anni** chiunque «fa compiere o subire atti sessuali a un'altra persona» senza «il consenso libero e attuale». È una sorta di rivoluzione, che passa per un emendamento votato ieri sera in commissione Giustizia della Camera da tutti i componenti e firmato dalle relatrici di Fratelli d'Italia **Carolina Varchi** e del Partito democratico **Michela Di Biase**.

Il «**consenso libero**» entra così nel **Codice penale** come elemento chiave per distinguere un atto sessuale da una violenza sessuale. Deve essere «**libero**» e «**attuale**», ossia reso palese nel momento in cui il rapporto si verifica. Si tratta di una stretta normativa che consentirà di riscrivere un'intera giurisprudenza sui reati di violenza.

Ma le novità non finiscono qui. Nella **riformulazione del 609-bis**, grazie all'accordo tra Meloni e Schlein e al conseguente clima bipartisan che si è instaurato nella **commissione Giustizia di Montecitorio**, è stata inserita un'altra modifica di peso.

Alla reclusione dai sei ai dodici anni, è scritto nel nuovo testo, andrà incontro non solo chi costringe un'altra persona ad avere un rapporto sessuale «con violenza, minaccia o mediante abuso di autorità» o «abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica», ma anche chi si approfitta della condizione di «particolare vulnerabilità della persona offesa» prevista dall'articolo 90-quater del codice di procedura penale.

Dunque, il **perimetro della violenza sessuale viene ampliato** nel disegno di legge in questione. Che cosa significa, in concreto? Che da adesso in poi, per fare un esempio, un uomo che costringe una donna ad avere un rapporto sessuale facendo leva su uno **stato emotivo, economico o psicologico più fragile** rischia il carcere.

L'emendamento, frutto del lavoro dietro le quinte di Meloni e Schlein, sarà votato già all'inizio della prossima settimana dall'aula della Camera. **Schlein e Meloni non hanno certo deposto le «armi»** e lo scontro tra la leader della maggioranza e quella dell'opposizione andrà avanti come sempre, ma è vero che su questo delicato argomento sia la premier che la segretaria Pd non hanno mai voluto accettare la **logica del «muro contro muro»**. Sul tema della violenza sessuale, infatti, le due si confrontano da tempo e i colloqui tra loro, anche in passato, sono stati molteplici. «**È un argomento in cui non possono prevalere logiche di schieramento**», è il ragionamento di entrambe.